



La contrattazione sempre più distributiva: salario e welfare

- Continuiamo a pubblicare anche in questa prima newsletter del 2019 studi e pubblicazioni che analizzano e approfondiscono temi relativi alla contrattazione di secondo livello. Il prof. Luca Pesenti dell'Università Cattolica di Milano ha svolto una ricerca sul mercato dei provider, gli operatori specializzati nella erogazione di servizi di welfare aziendale. A partire dagli incentivi fiscali definiti con la legge di bilancio del 2016 e dalla conseguente crescita esponenziale del numero di imprese e di accordi aziendali che hanno voluto permettere in ogni settore la messa in campo di servizi di welfare mirato per i lavoratori dipendenti interessati, si è strutturato nel nostro paese un vero e proprio settore professionale e specializzato, vero e proprio partner indispensabile per le parti sociali che in azienda devono con cognizione di causa costruire sistemi di welfare integrativo e contrattuale adatti e sostenibili al di là degli incentivi. La ricerca evidenzia come gli stessi operatori del settore si stiano specializzando e in questo mercato siano ormai presenti imprese provenienti da mondi diversi tra loro.
- Il Ministero dell'Economia ha messo a disposizione tutti i dati delle dichiarazioni fiscali presentate dai contribuenti italiani nel 2017 relative ai redditi 2016. Tra questi vi sono quelli relativi alla detassazione dei premi di risultato, da noi rielaborati, che proprio nel 2016 a partire dal mese di maggio era stata reintrodotta nel nostro paese. Sono dati interessanti anche perché suddivisi per fasce di reddito e regioni. 1.040 euro è il valore medio del premio erogato e sottoposto alla tassazione del 10%, un valore che cambia anche sensibilmente a seconda delle situazioni regionali (al Sud resta molto elevato essendo praticamente riservato a poche grandi imprese) e del livello di reddito dei singoli lavoratori. Dati molto interessanti, che negli anni successivi si sono sicuramente irrobustiti e che andrebbero ulteriormente analizzati, come accade in tutti i paesi europei, dal soggetto pubblico per valutare gli impatti delle misure adottate.
- Alla Mondadori, azienda leader dell'editoria italiana, è stato rinnovato il contratto aziendale. Si tratta di un ulteriore caso di cambiamento innovativo diffuso delle relazioni sindacali a livello concreto. Anche fisicamente, l'accordo è occupato dai temi della flessibilità degli orari reciproca tra azienda e lavoratore, dalle misure della conciliazione vita-lavoro e dallo smartworking. Premio di risultato e altri temi tradizionali sono trattati, ma in modo meno centrale. Sempre più i temi che come Cisl e come Ocsel indichiamo come innovativi stanno diventando rilevanti e cruciali per la competitività delle imprese, il benessere dei lavoratori e il confronto partecipativo sui luoghi di lavoro fatto di responsabilità e autonomia. Un esempio? Alla Mondadori dal 2019 ogni lavoratore non timbrerà più 4 volte al giorno ma 1 sola in entrata, autoregolando l'applicazione delle 29 ore settimanali.
- Per la provincia di Trento il sindacato del commercio ha stipulato per la prima volta un ricchissimo e articolato contratto integrativo provinciale di secondo livello per i settori del terziario, distribuzione e servizi Vale per 16mila imprese e 60mila addetti. La forza della contrattazione decentrata sta molto nel rilancio e adattamento della contrattazione territoriale per tutti i settori composti da pmi e microimprese di fatto non raggiungibili una ad una. L'accordo opera in un contesto territoriale molto particolare e strutturato ed in modo dettagliato. 60% di indennità domenicale, premio da 250 euro annui, alternanza scuola lavoro e formazione rafforzata, welfare integrativo e detassazione premi fino alla partecipazione agli utili sono i contenuti rilevanti che le parti sono state in grado di negoziare. Un buon esempio che dimostra come ampi siano i confini che la contrattazione decentrata sa raggiungere.

Luigi Sbarra - Segretario Generale Aggiunto Cisl

